



I 31mila dipendenti di Mps in allarme per le indagini su Antonveneta

di **Nicola Borzi**

Oрмаi non è più solo l'incertezza sulle prospettive economiche dell'istituto e del gruppo a tenere col fiato in sospenso i 31mila lavoratori di Mps. I bancari del Monte, già da mesi in allarme per l'andamento della banca e sul chi va là dopo che il management ha "aperto" all'ipotesi del contratto di solidarietà, hanno vissuto come un'ennesima mazzata l'inchiesta giudiziaria sull'acquisizione di Antonveneta del novembre 2007.

Sono stati numerosi i dipendenti coinvolti nella maxiperquisizione di mercoledì scorso, condotta dalla Guardia di Finanza su mandato della Procura di Siena, che ha riguardato la sede centrale dell'istituto, quella della Fondazione, numerose abitazioni e uffici di dirigenti in sei città e le sedi di altri gruppi creditizi italiani e stranieri (tra questi Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Jp Morgan, Credit Suisse, Deutsche Bank e Goldman Sachs). Le segreterie dei coordinamenti delle rappresentanze sindacali aziendali (rsa) di Banca Monte dei Pa-

schi Siena, così, nella serata di mercoledì 9 maggio hanno diramato un comunicato unitario.

I responsabili aziendali di **Dircredito**, **Fabi**, **Fiba/Cisl**, **Fisac/Cgil**, **Ugl Credito** e **UILCA** hanno scritto «con riferimento all'iniziativa assunta dalla Procura della Repubblica di Siena, che ha avviato una indagine su una "serie di condotte poste in essere o partire dal 2007, in occasione dell'acquisizione della Banca Antonveneta"». Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro all'azienda. Poiché l'indagine in corso, «la banca ha nel frattempo dichiarato "piena fiducia nella Magistratura" e volontà di offrire la massima collaborazione per i necessari approfondimenti. Le organizzazioni sindacali seguiranno con estrema attenzione gli ulteriori sviluppi della vicenda, con l'intento di informare tempestivamente i Lavoratori e di assumere idonee iniziative».

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA